

TEATRO

Le «Operette morali» secondo Martone
da stasera in scena all'Argentina

Debutta stasera all'Argentina e rimane in scena fino al 15 maggio, lo spettacolo che Mario Martone ha tratto dalle «Operette morali» di Giacomo Leopardi. Le scene sono di Mimmo Paladino; la musica per il Coro di morti nello studio di Federico Ruysch l'ha composta Giorgio Battistelli. Gli interpreti: Renato Carpentieri, Marco Cavicchioli, Roberto De Francesco, Maurizio Donadoni, Giovanni Ludeno, Paolo Musio, Totò Onnis, Franca Penone, Barbara Valmorin.

Le «Operette morali» sono una raccolta di ventiquattro componimenti in prosa, dialoghi e novelle, che Giacomo Leopardi scrisse tra il 1824 ed il 1832. «In essi troviamo l'anima più profonda dell'autore: il rapporto dell'uomo con la storia, con i suoi simili e in particolare con la Natura; il raffronto tra i valori del passato e la situazione statica e decaduta del presente; la potenza delle illusioni e della

gloria.

Fra i temi affrontati, la ricerca della felicità e il peso dell'infelicità, la natura matrigna, la vita che è dolore, noia. E in questo panorama di atmosfere astratte e glaciali la ragione si distingue come unico strumento per sfuggire alla disperazione».

Con le «Operette morali» Martone, attuale direttore dello Stabile di Torino, riaggancia «L'opera segreta», spettacolo messo in scena al Teatro Mercadante di Napoli nel dicembre del 2004. La parte finale di quell'allestimento era dedicata al lungo soggiorno napoletano del poeta di Recanati.

Qui Leopardi dà invece vita «agli dèi, agli spiriti e agli uomini che abitano una scena arcana e stupenda, ma anche irresistibilmente comica».



Renato Carpentieri, in alto in una scena delle «Operette morali» di Giacomo Leopardi in scena all'Argentina fino al 15 maggio con la regia di Mario Martone